



Giovedì 24 settembre 1998

26

LO SPORT

l'Unità

L'ottimismo di Schumacher

Il fratello Ralf alla Williams insieme con Zanardi



BERLINO «Domenica prossima sarà soprattutto importante poter disporre di un'auto affidabile e concorrenziale. E comunque resterà ancora in calendario l'ultimo Gran Premio del Giappone». Con due gare ancora da disputare - sul circuito del Nuerburgring domenica prossima e il primo novembre in Estremo Oriente - Michael Schumacher ritiene di avere le stesse possibilità del suo avversario della McLaren, Mika Hakkinen, di vincere il campionato mondiale di Formula 1. «Penso che le chances di entrambi siano fifty-fifty - ha detto il ferrista, reso

euforico dalla notizia che la moglie Corinna aspetta il secondo figlio -. Ritengo che il nostro vantaggio consista nell'alto grado di affidabilità raggiunto dalle Ferrari F300. Dopo la grande vittoria a Monza, non vedo motivi per ritenere che non potremo essere competitivi nelle ultime gare». Intanto, tiene sempre più banco il mercato piloti per definire i team della prossima stagione. La coppia Williams sarà interamente rinnovata: partiranno Frentzen e Villeneuve, arriveranno Ralf Schumacher e l'italiano Zanardi, reduce dai suoi trionfi americani.



Davis, sorteggio per Usa-Italia

MILWAUKEE (Usa). L'Italia non cambia formazione contro gli Stati Uniti. I singolaristi saranno, ancora una volta, Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti, mentre in doppio Gaudenzi giocherà in coppia con Diego Nardis. Gianluca Pozzi farà la riserva. Annunciando la formazione della semifinale di Coppa Davis, in programma da domani, Paolo Bertolucci ha spiegato le sue scelte con le condizioni del campo, «più lento di quanto ci aspettassimo, e quel che conta è l'esperienza». Oggi il sorteggio e l'annuncio della formazione Usa.

Eurobasket oggi primi test

BOLOGNA. Passo d'avvio per l'Eurolega di basket, la Coppa dei campioni dei canestri che vede tre squadre italiane in lizza. Quattro i gironi. Nel gruppo A Varese, la meno accreditata tra le nostre, esordisce a Saratov contro gli ucraini dell'Autodor. L'ostacolo peggiore sarà la scarsa conoscenza degli avversari, che pure allineano Fetisov e Pashutin. Per le bolognesi impegno alternato. Nel gruppo C la Kinder, senza Danilovic e Sconochini, riceve l'Olympiakos degli ex Papanikolaou e Komazec. La Teamsystem viaggia invece a Lubiana nel gruppo D, dove l'anno scorso perse di ventuno punti. All'Olimpia di McDonald e Stepania mancherà l'asso Kotnik, ma l'impegno resta difficile. La prima fase non prevede eliminazioni. Dopo aver incontrato in un girone all'italiana tutte le avversarie, le squadre s'incroceranno portando con loro il punteggio acquisito (prime tre di un girone contro ultime tre di un altro).

In breve

Juventus spietata È poker col Ravenna

Doppiette di Fonseca e Zalayeta

TORINO. In una cornice surreale (583 spettatori, battuto il precedente record negativo di 787 stabilito l'anno scorso con il Brescello), la Juventus ha guadagnato con il Ravenna la qualificazione al terzo turno di Coppa Italia. Sulla desolato cornice di pubblico ha anche ironizzato l'Avvocato Agnelli, stranamente presente in tribuna nonostante lo scarso peso dell'avvenimento: «È una partita privata - ha detto - non mi sono divertito». È uscito al termine del primo tempo mentre il fratello Umberto si è trattenuto un po' di più. Il discorso qualificazione era già chiuso al 35' del primo tempo, quando Pecchia dal limite ha «infilato» Fonseca, che insaccato calciando di esterno sinistro all'altezza del dischetto del rigore.

L'avversario, già categoria inferiore, si è ulteriormente demoralizzato perché a quel punto i gol di differenza per i bianconeri erano tre. Fonseca si è ripetuto al 14' della ripresa infilandosi negli enormi varchi della difesa del Ravenna, ormai sbilanciato. È stato proprio un rinato Fonseca il più pimpante delle seconde linee schierate da Lippi (otto undicesimi). Ma si è messo in evidenza anche l'altro uruguayano Zalayeta, che in sette minuti ha segnato una doppietta certamente facilitata dal reparto arretrato romagnolo.

Alla fine tutti contenti, anche il Ravenna arrivato sin qui, sulla nobile platea dei campioni d'Italia e di quant'altro, ma tornato sulla riviera adriatica con una solenne e pesante bocciatura. Ma per i romagnoli va bene così. E va bene così anche per Lippi & Co. apparsi più decisi degli ultimi tempi, vogliosi di strappare con la debole rivale, persino accaniti quando vedevano la possibilità di arrivare in gol, addirittura spietati nel dimostrarsi forti e tecnicamente irraggiungibili.

Avanti tutta, anche al di là del valore del match. Avanti per autoconvincersi di essere la squadra di

sempre, quella che non molla mai, nemmeno quando le difficoltà aleggiano nell'aria e minacciano svolte storiche come disegnano gli ultimi episodi, comprese le indagini giudiziarie sulla «pulizia» delle prestazioni bianconere degli ultimi anni. Voglia di guardare innanzi, quindi. Voglia di buttarsi alle spalle le chiacchiere e le maldicenze, di affrontare il futuro con le gambe da campioni e lo spirito liebro da cervelotiche questioni farmacologiche o, peggio, sospetti e veleni che hanno accompagnato l'ultimo campionato (leggi arbitri e presunte complicità federali). Il successo sul Ravenna è servito anche a questo: a mettere il team su questa strada lungamente predicata da Lippi e dai famosi manager, da Moggi in su. Servirà, certo. Che basterà è altra questione. Ma recuperata la «sfera» morale, c'è tempo per recuperare quella del successo.

JUVENTUS RAVENNA 4 0

JUVENTUS: Rampulla, Mirkovic, Dimas, Biondelli, Pessotto, Blanchard, Perrotta, Pecchia (1' st, Tacchinardi), Di Livio (1' st, Rigoni), Fonseca, Zalayeta. (Non entrati: De Sanctis, Del Piero, Marchio, Pellegrini e Papa).

RAVENNA: Berti, Lamonicca, Bergamo, Centofanti (37' st, Gabrielli), Sotgia, Bertolini, Azori, Scacca (33' st Casalini), (Ne Sardini, Bizzari, Medda, Tomei e Polese).

ARBITRO: Mucini di Bergamo.

RETI: nel 14' Fonseca; nel 14' Fonseca, 28' e 33' Zalayeta.

NOTE: Angoli 9-5 per la Juventus. Spettatori: 583, record negativo di paganti per il «Delle Alpi».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Con un finale al calor bianco, il Milan rimonta tre gol al Torino rimanendo in Coppa Italia. La squadra di Mondonico, illusa dallo zero a zero del primo tempo, accusa il colpo contestando pesantemente l'arbitro Braschi reo, per i granata, di non aver annullato (per fuorigioco) il terzo e decisivo gol di Bierhoff. Così il Torino finisce la partita (ben sei minuti di recupero) in nove uomini per due espulsioni: Ferrante per proteste e Tricarico

per un brutto fallo su Maldini.

Il Milan salva in extremis l'unico mercoledì di coppa della stagione grazie a un ottimo secondo tempo in cui riscatta le incertezze del primo. Decisivo, ancora una volta, Bierhoff.

Forse era effettivamente in fuorigioco, comunque non ha sbagliato. Questa volta, tra l'altro, segna di piede offrendo una variante al suo solito repertorio di inzaccate micidiali. Partita nervosa, cattiva, complicata anche dalle incertezze dell'arbitro. Il Torino, inesistente in attacco, si è dissolto all'inizio della ripresa quando il Milan, nello spazio di due minuti, ha segnato due gol. Troppa netta, comunque, la differenza tra le due squadre. Colpa del Milan, semmai è di essere arrivato a un passo dall'eliminazione.

Il Milan, con Albertini in panchina, era partito a tutta gas per cercare di riequilibrare subito il pesante passivo (2-0) dell'andata. Un Milan rapido e essenziale che, dopo soli tre minuti, avrebbe la possibilità di assottigliare il vantaggio dei granata con una gran fiondata di Weah: Bucci ci mette una pezza deviando sopra la traversa, un piccolo antipasto del menù della serata.



Oliver Bierhoff, toccato duro da un difensore del Torino

Bruno/Ap

Spazi intasatissimi: sia perché il Torino se ne sta ben rintanato nella sua area, sia perché il famoso tridente (Weah, Bierhoff, Ganz) è un po' troppo statico. E vada per Bierhoff, che è un classico centravanti d'area, ma non per Weah e Ganz che invece dovrebbero muoversi per creare un diversivo all'unica arma letale che finora il Milan ha mostrato di possedere, e cioè la potenza di Bierhoff. Braschi annulla anche due reti: la prima, di Ganz (a gioco fermo) e un'altra di Maldini. Il Torino si difende come può, ma sul piano tecnico non c'è partita. Nella ripresa gioco più

verticale, maggiori aperture per l'attacco. E c'è sempre un Bierhoff a togliere le castagne dal fuoco al Milan. E infatti, all'87', ecco la botta risolutiva del tedesco. L'unica novità è che, questa volta, non colpisce di testa ma di piede (destra). L'azione è confusa perché quando Bierhoff agguanta il pallone, la difesa del Torino stava salendo per mettere in fuorigioco gli attaccanti rossoneri. Bierhoff, ovviamente, non si è posto il problema: rasoterra perfetto e, opla, il Milan rientra in Coppa Italia.

MILAN TORINO 3 0

MILAN: Rossi, N'Gotty, Costacurta, Maldini, Helveg, Ambrosini (1' st Albertini), Boban, Ba (1' st Ziege), Ganz (26' st Leonardo), Bierhoff, Weah. (Non entrati: Lehman, Ayala, Maini, Guglielminetti).

TORINO: Bucci, Comotto, Maltagliati, Fattori, Cudini, Tricarico, Scienza, Sanna, Scarcellini (18' st Asta), Ferrante (23' st Parente), Lentini (18' st Artistico). (Ne Casazza, Mercuri, Minotti, Pedroni).

ARBITRO: Braschi di Prato.

RETI: nel 9' Helveg, 12' Weah, 42' Bierhoff.

NOTE: Il Torino ha giocato in 7 gli ultimi minuti.

Inter a Cesena senza Ronaldo e senza Baggio

MILANO. Sarà l'Inter dei giovani e di Moriero quella che stasera a Cesena cercherà il pass per proseguire il cammino in Coppa Italia dopo l'1-0 dell'andata (rete di Zamorano). L'elenco dei rimasti a casa è lungo. Sul pullman partito nel pomeriggio per Imola non sono infatti saliti Ronaldo e Baggio (entrambi doloranti al ginocchio), Bergomi, Galante e Javier Zanetti (ai quali Simoni ha concesso il riposo), Simeone (operato ai denti dopo la botta rimediata domenica), Zamorano (fastidio al perone), Fressi (tre giorni di stop per dolori muscolari al polpaccio), nonché Kanu, da tempo infortunato. Sono stati comunque convocati e andranno in panchina, anche se afflitti ancora da qualche problema fisico, West e Paulo Sousa. Contro il Cesena, Gigi Simoni dovrà quindi puntare sui giovani Ventola e Pirlo. Il Cesena d'altro canto ha i suoi guai (tre sconfitte e ultimo posto in campionato) e un allenatore traballante ma la sua delusione è quella di sfidare un'Inter senza grandi nomi, quelli di Baggio e Ronaldo.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23-9-1998

BARI	68	83	34	4	66
CAGLIARI	50	72	73	55	52
FIRENZE	67	70	73	37	27
GENOVA	31	84	87	55	40
MILANO	31	40	59	27	34
NAPOLI	7	70	53	30	19
PALERMO	9	20	23	60	88
ROMA	41	52	32	80	56
TORINO	55	71	2	27	31
VENEZIA	67	22	43	83	20

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY
7 9 31 41 67 68 22

MONTEPREMI: L. 14.653.354.030

Nessun vincitore con punti 6

JACKPOT L. 2.930.670.806

All'unico 5+ L. 13.808.817.400

Vincono con punti 5 L. 56.359.100

Vincono con punti 4 L. 459.600

Vincono con punti 3 L. 13.200

COPPA ITALIA

JUVENTUS	2 4	UDINESE	2 4
Ravenna	0 0	Gualdo	2 0
VENEZIA	0 2	VICENZA	2 3
Cagliari	0 1	Brescia	3 0
BOLOGNA	1 3	Genoa	0 0
Reggina	1 0	PARMA	3 1
Verona	0 1	BARI	0 2
SAMPDORIA	2 0	Lucchese	1 0
PIACENZA	2 2	MILAN	0 3
Lecce	1 3	Torino	2 0
FIorentina	1 2	Cosenza	1 0
Padova	0 0	LAZIO	2 2
Empoli	1 0	C. SANGRO	0 2
ATALANTA	2 0	Salernitana	0 0
ROMA	2 2	Cesena	0 -
Chievo	2 1	Inter	1 -

oggi, Italia 1, ore 20,45



La "tre giorni sportiva" dell'Uisp di Bologna ha assunto una dimensione regionale

Davvero in tanti a "Incontro al Fiume"

L'originale e generoso contributo degli Enti locali, degli sponsor e della gente



Un momento della festa a Bologna di "Incontro al Fiume"

BOLOGNA. L'ottava edizione di "Incontro al Fiume", organizzata dall'Uisp bolognese, ha ottenuto il successo che si attendeva. Anzi, qualcosa in più, poiché la manifestazione, che ha visto impegnati sulle sponde del fiume Reno e di altri fiumi dell'Emilia Romagna, ciclisti, podisti, cavalieri, canoisti e arcieri, ha avuto una forte impronta regionale.

"Infatti - osserva Donatella Draghetti responsabile dell'iniziativa - in tutti i punti in cui "Incontro al Fiume" ha transitato non solo i rappresentanti delle Amministrazioni comunali, ma soprattutto gli spettatori hanno espresso il loro consenso accogliendo la carovana con grande simpatia. I tre giorni di trekking dal mare a Bologna sono stati arricchiti da nuove esperienze: alcuni cavalieri guidati da un "veterano", Beppe Cornacchia, sono arrivati da Parma seguendo minuziosamente le vie d'acqua dell'Emilia Romagna. Il gruppo si è via via ingrossato grazie agli altri cavalieri giunti da Stellata, Capparò, Ferrara con in testa l'altro "veterano" della manifestazione, Beppe Zecchi. Alla sosta di Pieve di Cento, organizzata dall'assessore allo

sport di quel comune, Claudio Tartarini (che in tuta ha lavorato al fianco degli organizzatori), vi erano due bambini di 40 anni. Ma la manifestazione è stata domenica anche una grande festa dedicata ai bambini con prove gratuite di canoa, tiro con l'arco, equitazione, bmx, castelli di sabbia e giri in carrozza trainate da cavalli e sommarini. Il successo è stato possibile grazie all'attiva col-

laborazione di Regione, Comuni e Provincia e dall'apporto di sponsor come Universo Assicurazioni che ha donato targhe agli under 18, alla Fiat che ha fornito i mezzi logistici, alla Derby, al Concave, alla Pentax, a Latte e Miele radio dell'iniziativa, e alla Coop Adriatica generosamente presente in tutta la regione con punti di animazione e originali giochi per bambini".

